



COMUNE DI ONETA  
PROVINCIA DI BERGAMO

PGT  
Piano di Governo del Territorio

PIANO DELLE REGOLE

PR1

RELAZIONE

Elenco elaborati del Piano delle Regole.....	3
Ambiti del tessuto urbano consolidato .....	3
L'impianto urbano esistente .....	4
Valori architettonici , artistici e storici.....	4
Siti legati all'attività mineraria.....	5
Classificazione degli ambiti.....	5
Elementi storico architettonici.....	6
Nuclei di antica formazione.....	6
Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.....	6

## **Elenco elaborati del Piano delle Regole**

PR1	- Relazione
PR2	- Carta delle previsioni di piano- Planimetria generale
PR3	- Carta delle previsioni di piano -Colle di Zambla-Cantoni
PR4	- Carta delle previsioni di piano – Oneta, Piazza, Scullera
PR5	- Carta delle previsioni di piano - Chignolo
PR6	- Carta della sensibilità paesistica-1/5000
PR7	- Carta della sensibilità paesistica- 1/2500
PR8	-Carta della sensibilità paesistica dei luoghi
PR8	- Centro storico di Chignolo – Gradi di intervento
PR9	-Norme di attuazione

### **Ambiti del tessuto urbano consolidato.**

Il Piano delle Regole ha tra i propri compiti la definizione degli ambiti del tessuto urbano consolidato, inteso quale “insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento” ed escludendo le aree di trasformazione che sono oggetto specifico del Documento di piano.

Per gli ambiti del tessuto urbano consolidato il Piano delle regole determina le modalità di intervento indicando gli indici e le caratteristiche tipologiche e morfologiche che guidano le trasformazioni.

Nello specifico identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione:

- 1) caratteristiche tipologiche, allineamenti, orientamenti e percorsi;
- 2) consistenza volumetrica o superfici lorde di pavimento esistenti e previste;
- 3) rapporti di copertura esistenti e previsti;
- 4) altezze massime e minime;
- 5) modi insediativi che consentano continuità di elementi di verde e continuità del reticolo idrografico superficiale;
- 6) destinazioni d’uso non ammissibili;
- 7) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 421/2004;
- 8) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica.

### **L'impianto urbano esistente**

Il Comune di Oneta è costituito da molti nuclei abitati, il più importante dei quali è denominato Oneta; altri nuclei di minori dimensioni sono: Piazza, Scullera, Cantoni, Chignolo.

Confrontando le cartografie storiche disponibili (carta I.G.M. del 1934 scala 1:25.000 — catasto storico soglia 1835) con alcune immagini fotografiche risalenti agli anni 1966 e 1977, si può osservare come la struttura urbanistica sia rimasta inalterata o conservata nelle sue matrici fondamentali fino agli inizi degli anni '70.

Tale struttura urbanistica era articolata su una serie di nuclei storici o contrade sviluppatesi lungo l'unica via di accesso che, salendo da Ponte Nossa, porta al passo di Zambla.

Nel censire gli edifici storici si è potuto constatare la situazione di frammentazione dei manufatti ancora leggibili nel sistema edificato più generale, ridotti spesso ad episodi ormai isolati di una storia edilizia dimenticata.

Fanno eccezione gli abitati di Cantoni e di Chignolo che hanno conservato in buona parte la loro struttura originaria.

Si è perso in buona parte anche il rapporto tra i nuclei edificati a carattere sparso, le linee di comunicazione a tratturo, gli spazi liberi coltivati e le aree boscate.

Nell'impossibilità ovvia di ripristinare l'originale rapporto si auspica la tutela degli edifici segnalati con il censimento e la conservazione laddove ancora esistenti delle residue aree verdi libere attorno agli edifici.

### **Valori architettonici, artistici e storici**

All'interno delle contrade storiche vi sono edifici di particolare pregio che conservano tracce e testimonianze significative della loro storia.

In particolare si possono segnalare i seguenti casi:

Il santuario della Madonna del Frassino, costruito nel 1502 per ricordare l'apparizione della Vergine ad una fanciulla del luogo e abbellito da diversi affreschi e da un grande polittico cinquecentesco attribuito a Girolamo da Santacroce. Notevoli sono anche il dipinto raffigurante la Madonna nera col Bambino, di scuola veronese del '400, e l'altare della bottega dei Fantoni.

Dal santuario, arroccato sul dorso del Monte Alben, si scende alla parrocchiale, dedicata all'Assunta e consacrata nel 1514. Nonostante i pesanti restauri effettuati nel 1833, la chiesa conserva ancora il campanile medioevale, il portale di Grazioso Fantoni (fratello del più celebre Andrea), l'altare sempre fantoniano, alcune statue ed un Crocifisso in bosso di Andrea Fantoni, un bel coro ligneo secentesco, diversi affreschi del '400, '500 e '600 e soprattutto alcuni dipinti di Lattanzio Querena (1833) (l'Incoronazione di Maria -nella volta del presbiterio-, la Disputa di Gesù coi dottori, il Commiato di Gesù dalla Madre ed i Misteri) ed una pala dell'Assunta attribuita a Giovan Battista Moroni.

Piccoli gioielli sono le due chiesette settecentesche di Cantoni e Chignolo d'Oneta: quest'ultima conserva una Madonna col Bambino e Santi di Giovanni Laudis e soprattutto un altare maggiore, sempre del '700.

### **Siti legati all'attività mineraria**

La Valle del Riso è ricca di miniere di zinco, conosciute e sfruttate sin dai tempi delle antiche popolazioni orobiche; non a caso nello stemma del comune campeggia una lampada da minatore.

Attualmente queste miniere sono dimesse ed è urgente la loro salvaguardia e la loro promozione come luoghi ed elementi che per il forte valore storico culturale attribuiscono identità al territorio comunale e rappresentano punti trainanti per uno sviluppo turistico compatibile con i luoghi.

Per la salvaguardia e per la valorizzazione storico-culturale dei siti minerari si sta istituendo in questi anni un "Parco Minerario Orobico", che ha già promosso studi e ipotesi di sistemazione delle gallerie, dei relativi imbocchi e degli edifici di pertinenza.

Al pari dei giacimenti di altre località bergamasche (Dossena, Oltre il Colle, Camerata Cornello e Parre), anche quelli di Oneta vennero intensivamente sfruttati dai romani.

Con l'invasione dei vandali, nel 476, di questa attività minerario-estrattiva si perdono le tracce e bisogna giungere in epoca medioevale per ritrovarne notizie. Alla fine del 1100, infatti, il vescovo di Bergamo Arnolfo, che godeva del diritto di regalia, concesse agli abitanti del territorio bergamasco libertà di iniziative in questo campo.

Da allora iniziò una forte ripresa, costante nei secoli, finché si giunse a ricavare lo zinco anche dai suoi minerali più poveri, soprattutto per impulso di una ditta inglese, The English Crown Spelter Co.Ltd. di Londra, proprietaria delle miniere di Oneta e delle altre località bergamasche.

Gli inglesi non furono gli unici stranieri a sfruttare le ricchezze minerarie della zona: ad essi si affiancarono infatti anche i belgi, e più esattamente la Società Vieille Montagne di Liegi.

Si arriva così al 1927, anno della massima produzione (12.575 tonnellate estratte di calamina), ma anche dell'inizio della grande crisi.

### **Classificazione degli ambiti**

L'ambito consolidato residenziale prende atto delle trasformazioni avvenute ed estende il principio della perequazione urbanistica definendo un indice unico che consenta modesti ampliamenti finalizzati agli adeguamenti funzionali delle abitazioni esistenti ed al completamento dei poche lotti liberi individuati.

#### Ambito di recupero dei nuclei storici

Sono costituiti dai nuclei di antica formazione

#### Ambito per verde privato

Sono comprese in tale ambito le aree destinate a verde privato

#### Ambiti destinati all'agricoltura

Sono compresa in tale ambito le aree e le costruzioni destinate all'agricoltura.

#### Ambiti destinati alla viabilità e servizi connessi

Sono incluse in tale ambito le aree destinate alla viabilità nonché i servizi ad essa connessi quali i distributori di carburante e gli autolavaggio.

#### Ambiti di rispetto

Sono compresi gli ambiti di rispetto derivanti da norme prevalenti quali la fasce di rispetto cimiteriale, stradale, dai corsi d'acqua, delle reti ed impianti tecnologici

#### **Elementi storico - architettonici**

Sono gli edifici storici, religiosi, civili, rurali, ville, parchi e giardini storici come luoghi e scenari della memoria storica e loro ambiti paesistici e spaziali di pertinenza, testimonianze significative della storia e della cultura, che costituiscono emergenze puntuali.

#### **Nuclei di antica formazione**

I nuclei di antica formazione sono intesi come i nuclei originari dei centri urbani.

Sono considerate parte integrante dei centri e nuclei storici anche le aree di pertinenza funzionale o visiva di edifici e nuclei isolati, le aree inedificate, il verde e le fasce di rispetto o di protezione visiva, gli edifici di costruzione o ricostruzione recente interclusi o accorpati ad un agglomerato storica.

Tali nuclei e aggregazioni insediative sono caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri, sono costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli (cascina) comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e ambientale legati a funzioni abitative, produttive agricole e zootecniche, anche con presenza di edifici religiosi e abitazioni padronali.

#### **Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche.**

Il Piano delle Regole individua le aree di valore paesaggistico - ambientale e detta regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistica regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

Sono individuati i seguenti elementi:

- Elementi del paesaggio agrario
- Percorsi di interesse paesistico
- Ambiti minerari dismessi
- Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

- Aree boscate

Elementi del paesaggio agrario

Sono gli elementi del paesaggio agrario che costituiscono la trama fondamentale del territorio agricolo. Essi concorrono a definire l'identità dei luoghi.

Percorsi di interesse paesistico

Sono compresi i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica; sono tracciati che concorrono a costituire il fondamento dell'organizzazione storica del territorio.

Lunga tali percorsi vengono altresì individuati anche quei tratti a quei luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza a con ampia campo visiva, che permettono di cogliere in modo sintetica i caratteri distintivi del paesaggio.

Corridoi ecologici a direttrici di permeabilità

Sono fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna.

Aree boscate

Sono i boschi definiti ai sensi della legislazione regionale nonché le aree ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea che per caratteristiche e collocazione assumono interesse paesistica. Per questi si rimanda alla normativa savraordinata.